



CREMONA, 19 Marzo 2022

*presso il Palazzetto Polivalente "Giuseppe Salvadori" della
Società Canottieri "Leonida Bissolati" 1921 - Cremona, Via Riglio n. 12*

CONVEGNO NAZIONALE U.N.A.S.C.I.

“La “quota” vincente...”
Quando lo sport si tinge di rosa

“Donne di cuori e di picche”
Il filo rosa da Lillehammer a Pechino

Relazione di:

Pierluigi TORRESANI

Cremona,

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, Componente del C.D. del Master in “Sport e Intervento Psico Sociale”

“Se fossi il **Ministro del Turismo**, anziché bruciare miliardi alla vecchia maniera, prenderei due ragazze come **Manuela Di Centa** e **Deborah Compagnoni** e le manderei in giro per il mondo e ci farei un bel manifesto sullo sfondo delle loro montagne.”.

Questo scriveva **Candido Cannavò** il **25 febbraio 1994** come fondo della prima pagina della Gazzetta dello Sport, in occasione dell'Olimpiade invernale di Lillehammer, per documentare le imprese delle due splendide atlete azzurre.

Oggi potremmo pari pari prendere e ripetere quelle parole, dopo le due Olimpiadi di Tokyo e Pechino e lo straordinario 2021, che ci ha regalato tantissime soddisfazioni in varie discipline.

Nomi come **Sofia Goggia**, **Arianna Fontana**, **Federica Brignone**, **Francesca Lollobrigida**, **Michela Moioli**, **Dorothea Wierer** e tante altre, sono entrate a suon di risultati, nella familiarità degli italiani, attraverso le televisioni e i maggiori organi di stampa.

Ecco il filo rosa ideale che unisce Lillehammer a Pechino ! Uniti anche dal numero record di medaglie, 20 e 17 e da una rappresentanza femminile quasi raddoppiata in questi 28 anni, passata da 26 a 46 atlete, sottolineando doverosamente, che ben 10 delle 17 medaglie vinte nella XXIV Olimpiade cinese, sono targate al femminile!

Pechino, dunque, come ultima tappa di un periodo straordinario, contraddistinto pure da qualche ripicca, tanto per non farci mancare niente.

La querelle della Fontana nei confronti della sua Federazione, le esternazioni della Quario, madre di Federica Brignone, sull'entità dell'infortunio della Goggia, le velate accuse della Wierer verso il suo C.T., fanno comunque parte di un copione dell'abbondanza, già visto in precedenti occasioni: si è vinto molto, siamo soddisfatti, ma forse di poteva fare di più!

Riavvolgendo il nastro sullo straordinario 2021, con tanta voglia di normalità e di uscire finalmente dall'incubo “pandemia”, non possiamo non ricordare le emozioni che la “divina” **Federica Pellegrini** ci ha regalato, le splendide ragazze del **Volley**, che con un europeo esaltante hanno immediatamente cancellato la delusione di Tokyo, una **Vanessa Ferrari** commovente e resiliente, le **Farfalle** della **ginnastica ritmica** e quelle del **nuoto sincronizzato**: tutte discipline che richiedono un lavoro enorme ed una dedizione costante, che purtroppo accendono fari e cuori, solo in occasione dei grandi eventi!

Andando ancora a ritroso, un cenno importante va fatto per il **calcio femminile**, uscito quattro anni fa, dalle pesanti dichiarazioni prive di stile e logica, di un alto Dirigente federale (“Basta dare soldi a queste quattro lesbiche!) Frase utilizzata però intelligentemente, per rivendicare visibilità e diritti ormai irrinunciabili, da parte di tutto il movimento. Tanto interesse si è manifestato durante e dopo un mondiale 2019 giocato alla grande; si sono aperte le porte del Quirinale, con grandi apprezzamenti da parte del Presidente Mattarella, i media hanno avuto sempre più attenzione e spazio e oggi le TV, trasmettono le gare della Nazionale e di una partita del Campionato di serie A in diretta. Cose impensabili solo qualche anno fa!

Quanto sopra accennato, sono solo alcuni esempi della evoluzione e della dinamicità di tutto il movimento sportivo femminile, che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni della nostra storia e che va opportunamente ricordato.

Senza cadere nei luoghi comuni e degli stereotipati vittimismo, secondo i quali, tutto non funziona in un mondo che pare solo targato al maschile.

Certo è altrettanto inutile negare che rimane ancora molto e moltissimo da fare, ma il percorso intrapreso, per mezzo dell'onda di importanti risultati sportivi conseguiti dalle nostre atlete a livello nazionale ed internazionale, è da considerarsi nettamente positivo.

Quante bambine e quante giovani hanno imboccato le vie dei campi, delle piste, delle palestre, delle piscine dopo i successi delle varie Pellegrini, Ferrari, Balsamo, Goggia, Egonu?

I numeri ci dicono che negli ultimi 5 anni le donne che si dedicano allo sport sono aumentate globalmente in tutte le discipline del 37% e questo mi pare un ottimo risultato.

Per ultimo, considerato che ci troviamo in una storica e centenaria Società Canottieri, voglio proiettare una luce su tre atlete cremonesi che si sono imposte ad altissimo livello con risultati di assoluto rilievo, conservando però una sensibilità sociale decisamente fuori dal comune.

La prima è **GERMANA CANTARINI**, atleta del settore bocce, in forza alla Bissolati fin da 1990.

Ha conquistato 3 titoli mondiali individuali, 3 titoli mondiali a squadre, un Oro individuale e uno in Coppia ai Giochi del Mediterraneo, un Europeo Individuale e quattro a squadre, 10 titoli italiani individuali. Questo solo per citare i risultati di maggior prestigio. Ancora oggi è l'atleta più titolata al mondo. Dal 2017 è Commissario Tecnico della Nazionale Femminile. Nel 2006 le viene riscontrato un tumore al seno e dopo vari consulti, si decide per l'intervento e la conseguente, necessaria riabilitazione. E' un anno difficile per Germana, tutti possiamo immaginare cosa abbia potuto pensare in quegli interminabili mesi fra degenze e visite ambulatoriali. Un mix di passione, coraggio, resilienza, voglia di vivere, la spingono a riprendere la via dei campi di bocce. Un anno dopo infatti, fra tante titubanze, riprende a gareggiare, ma le prime gare, per una come lei abituata a grandi risultati, sono difficili e frustranti. Ma è sufficiente qualche mese, per ritrovare Germana a prendersi un titolo regionale prima e quello nazionale dopo! Oggi oltre al ruolo di CT per le bocce è anche un CT atipico per tutte le donne che incontrano gli stessi problemi dovuti alla stessa patologia, da parte di Germana un consiglio, un'indicazione e un imperativo: "Non arrendersi, mai! Ci sono riuscita io, ce la farai anche tu"!

L'altro riflettore lo vorrei puntare su **SVEVA GEREVINI**, primatista italiana del Pentathlon nell'atletica leggera, con un punteggio appena ritoccato nei recenti Campionati Italiani di Ancona. Sveva oltre ad essere un'atleta di primo piano, attualmente in forza al Gruppo Sportivo dei Carabinieri, è anche donna dalla grande creatività e sensibilità. Durante il terribile periodo del look down 2020, oltre ad utilizzare tutte le vie possibile per allenarsi, ha creato insieme al grafico Sandro Pizziolo, un simpatico fumetto con lei protagonista, che illustra i comportamenti da tenere per allenarsi in tutta sicurezza, evitando l'incontro con l'odiato ed indesiderato Covid 19. Inoltre essendo testimonial di una Associazione che si occupa di malati oncologici, ha dato personalmente vita ad una raccolta di fondi per l'acquisto di apparecchiature assolutamente necessarie in quel periodo, riuscendo in poco tempo a raggiungere l'obiettivo. Niente male per una campionessa italiana!

In conclusione, di questo contributo, accendo con piacere ed emozione, una grande luce su **VALENTINA RODINI**, medaglia d'oro nel doppio pesi leggeri con **Federica Cesarini**, alle recenti Olimpiadi di Tokyo. Prima cremonese con una medaglia d'oro e primo oro femminile nella storia del canottaggio. Valentina è un "prodotto" di questa Società Canottieri, dove ha iniziato a remare fin da bambina ed a conseguire i primi risultati significativi nel 2010. Che abbia raggiunto un tale traguardo forse non ha stupito quanti l'hanno seguita per molti anni, per la dedizione, la determinazione, lo spirito al sacrificio e la cura dei particolari. Tutti abbiamo e stiamo apprezzando la sua gestione del dopo Tokyo, a differenza di altri "colleghi medagliati", dimostrando l'umiltà e l'intelligenza dei forti! Passando dal Quirinale all'Oratorio di Cristo Re, da una "comparsata" televisiva sulle reti nazionali ad una Associazione Sportiva Giovanile, da Palazzo Chigi ad una struttura di Solidarietà Sociale per ragazzi in difficoltà. E tutti quelli che volevano, potevano ammirare e toccare quel prezioso tondo d'oro, con il sorriso, la complicità e la disponibilità di Valentina, a cui ovviamente auguriamo di vincere ancora molto. Per ora grazie per quel che ha fatto e ci ha regalato.

I successi di queste tre atlete, come quelli di tante altre che per ragioni di tempo e spazio non possiamo elencare (si pensi solo al ciclismo femminile con **Marta Cavalli e Federica Venturelli**) ci inorgoliscono come cremonesi e come italiani, ma anche come genere umano, proiettando una luce sempre più grande con l'obiettivo di annullare le differenze di genere, a tutti i livelli.

Tornando a riannodare il simbolico nastro, con l'iniziale fondo di Candido Cannavò, viene immediato e spontaneo un augurio per il **Sindaco** di Cremona:

"Caro **Sindaco**, accanto ai prestigiosi violini di Stradivari ed ai magnifici monumenti di cui è ricca la nostra città, per i prossimi anni, promuova Cremona anche con i visi sorridenti e puliti di queste tre donne, fermamente convinti che sarà un'ottima operazione di marketing sportivo, turistico e sociale, per tutto il territorio."